

→ **«La femminilizzazione della scuola non è casuale», per il titolare della Funzione Pubblica**
 → **Contro la sua teoria anche Pollastrini, Bindi, Vittoria Franco e la Cgil**

Brunetta: donne fannullone Carfagna le difende in punta di piedi

Misoginia ministeriale. Renato Brunetta ne ha data una non encomiabile prova accusando, tra le proteste, le statali di andare a fare la spesa nell'orario di lavoro. La Carfagna: «No polemiche ma neanche provocazioni».

MARCELLA CIARNELLI

ROMA
mciarnelli@unita.it

Il ministro Brunetta non ama le donne. E non le rispetta. Un'altra prova arriva dal discorso che il ministro, con il suo sferzante eloquio, ha rovesciato sulle donne riunite per partecipare ad un convegno, guarda un po', sulle pari opportunità. Presente l'imbarazzata titolare del dicastero, Mara Carfagna, che poi ha tentato di metterci riparo.

LE FANNULLONE

La visione che il ministro ha del pubblico dipendente, quei fannulloni che prendono uno stipendio lavorando assai poco, declinata al femminile è ancor più densa di disprezzo. Sciami di donne con il borsellino che vanno a fare la spesa nell'orario di lavoro, sportelli lasciati vacanti, scrivanie vuote. Ecco l'immagine evocata da Brunetta per cui «il lavoro pubblico è stato usato per tanto tempo come un ammortizzatore sociale soprattutto da parte delle donne» che a suo

avviso, invece disbrigare pratiche sarebbero più impegnate a scegliere peperoni, lì al mercatino all'angolo dell'ufficio. E, per non lasciare dubbi: «Se le donne vincono tanti concorsi come mai sono così poche ai vertici della carriera», si chiede Brunetta mostrando di voler ignorare tutte le difficoltà e gli ostacoli che le donne sono costrette a superare per non soffocare capacità e talenti.

Come un fiume in piena. La protesta delle donne presenti non ha fermato l'attacco del ministro che ha parlato di non casuale «femminilizzazione delle scuole e dei ministeri» ed ha definito i controlli sull'assen-

**Il ministro crociato
«Sciami di signore
fanno la spesa
nell'orario di lavoro»**

teismo per malattia «una lotta di liberazione per le donne che non devono più fare finta di essere malate per accudire figli e mariti buttando via la propria personalità». Intanto lui per liberarle lui pensa di mandarle in pensione a 65 anni.

«Non fatevi scoraggiare e non cadiamo nelle facili provocazioni», ha invitato la ministra Carfagna che alle «chiacchiere sulla parità» evocate da Brunetta ha contrapposto il concetto che «le distanze non sono chiacchiere, soprattutto nel mondo



I ministri Renato Brunetta e Mara Carfagna

del lavoro». Polemica tra colleghi? La Carfagna ci ha tenuto subito a precisare che così non è, facendo marcia indietro sulla reazione della prima ora ed ha scritto in una nota, che «entrambi sappiamo che esiste un gap nel mondo del lavoro ma facciamo parte di un governo che vuole eliminare gli sprechi».

Ma a bacchettare il vetero maschilismo del ministro hanno provveduto Barbara Pollastrini, Rosy Bindi, Vittoria Franco, la Cgil. ♦

IL LINK

PER AVERE INFORMAZIONI SUI MINISTRI
www.governo.it

